

Italia Startup Hub

la politica del Governo italiano per favorire la ritenzione di talenti innovativi dal mondo

Linee Guida

Ministero dello Sviluppo Economico
Ministero dell'Interno
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Italia Startup Hub: genesi e obiettivi

Negli ultimi il Governo italiano ha dato vita a un'intensa azione di policy tesa a favorire il rafforzamento dell'ecosistema italiano dell'imprenditorialità innovativa. I passaggi salienti di questo percorso sono il "Decreto Crescita 2.0" ([Decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179](#), convertito con modificazioni dalla Legge 17 dicembre 2012, n. 221), che ha introdotto una vasta gamma di agevolazioni per favorire la creazione e lo sviluppo di nuove imprese innovative (le **startup innovative**), e l'"Investment Compact" ([Decreto-legge 24 gennaio 2015, n. 3](#), convertito con modificazioni dalla Legge 24 marzo 2015, n. 33), che ha esteso larga parte di queste misure a beneficio di tutte le PMI che presentano caratteri di innovatività, incluse quelle che hanno raggiunto una fase di maturazione successiva a quella di startup (le *PMI innovative*).

Con la consapevolezza che l'immigrazione costituisce un fattore fondamentale per lo sviluppo di un tessuto imprenditoriale competitivo e innovativo, il Ministero dello Sviluppo Economico, in collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri, del Ministero dell'Interno e del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, ha lanciato nel giugno 2014 il programma **Italia Startup Visa**: l'obiettivo che vi sottende è favorire l'apertura, il rinnovamento e il rafforzamento dell'ecosistema nazionale dell'imprenditoria innovativa facilitando l'*attrazione* di capitale umano e finanziario da tutto il mondo.

Perseguendo questa finalità, il programma Italia Startup Visa ha rivoluzionato l'iter ordinario per la concessione dei visti di ingresso per lavoro autonomo, introducendo una notevole **semplificazione** a vantaggio dei cittadini non Ue che intendono avviare una startup innovativa nel nostro Paese, o investire in una startup innovativa già costituita partecipandovi come soci lavoratori. Il processo di candidatura al visto poggia infatti su regole chiare (descritte in inglese al sito: <http://italiastartupvisa.mise.gov.it/>), ha luogo esclusivamente online, ha come unico referente il Ministero dello Sviluppo Economico (che provvede anche al coordinamento con le Questure per i controlli di sicurezza) e porta a una valutazione definitiva in non più di 30 giorni.

Riconoscendo che favorire la **ritenzione** di talenti innovativi esteri è tanto importante quanto promuoverne l'attrazione, la volontà di internazionalizzare l'ecosistema italiano dell'imprenditorialità innovativa si è successivamente tradotta nel varo di una nuova iniziativa governativa di policy.

[Lanciato nel dicembre 2014](#) sul modello dello schema Italia Startup Visa dai Ministeri dello Sviluppo Economico, dell'Interno e del Lavoro e delle Politiche Sociali, il programma **Italia Startup Hub** (<http://italiastartuphub.mise.gov.it/>) ha esteso le semplificazioni procedurali citate alla fattispecie della **conversione dei permessi di soggiorno**: i cittadini non Ue *già soggiornanti in Italia* che intendono prorogare la loro permanenza per avviare una startup innovativa o aggregarsi come soci lavoratori a una startup innovativa già costituita possono convertire il loro permesso in scadenza – ottenuto, ad esempio, per ragioni di studio – in un "permesso per lavoro autonomo startup" senza dover uscire dal territorio italiano e godendo delle modalità semplificate già previste per la concessione dei visti startup.

Riferimenti giuridici

Con l'ambizioso obiettivo di trasformare l'Italia in un vero e proprio *hub* dell'innovazione, il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'11 dicembre 2014 (cd. [Decreto Flussi 2015](#)) ha creato la base giuridica necessaria per facilitare la permanenza nel nostro Paese di talenti stranieri che intendono creare una nuova impresa innovativa ad alto valore tecnologico. Tale orientamento è stato confermato nel [Decreto Flussi 2016](#), che all'art. 3, comma 2, prevede quote per la conversione in permessi di soggiorno per lavoro autonomo pari a 1.500 permessi di soggiorno per studio, tirocinio e/o formazione professionale e 350 permessi di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo, rilasciati ai cittadini di Paesi terzi da altro Stato membro dell'Unione europea.

Come specificato nella [circolare](#) allegata al decreto (v. par. “gestione delle procedure”, lett. c), infatti, i cittadini non Ue già in possesso di regolare permesso di soggiorno potranno procedere alla conversione in “permesso di soggiorno per lavoro autonomo startup” nel caso in cui intendano avviare una startup innovativa o aggregarsi come soci lavoratori a una startup innovativa già costituita, beneficiando della stessa procedura semplificata, accelerata e informatizzata prevista nell'ambito del programma Italia Startup Visa, e senza necessità di ritorno al Paese d'origine per richiedere un visto startup.

La nozione di startup innovativa rilevante ai fini dei programmi Italia Startup Visa e Italia Startup Hub è quella fornita dal Decreto Crescita 2.0. La [scheda di sintesi della policy sulle startup innovative](#) offre un'esaustiva descrizione dei requisiti previsti dalla normativa, oltre che dei benefici che la stessa riserva a tale tipologia di imprese.

È importante sottolineare che se il cittadino non Ue dimostra di avere ottenuto da parte di un incubatore certificato una “disponibilità ad ospitare” la sua futura startup innovativa, il processo è ancora più rapido perché non viene effettuata la valutazione di merito del progetto imprenditoriale altrimenti curata dal Comitato Italia Startup Visa & Hub, coordinato dal Ministero dello Sviluppo Economico: si ritiene, infatti, che l'approvazione da parte di un incubatore certificato rappresenti già di per sé una garanzia sulla qualità della proposta. Assegnando agli incubatori certificati un ruolo determinante nella procedura di selezione, si cerca di condensare intorno ad un numero ben definito di hub di atterraggio di sicuro affidamento la funzione di attrazione dei talenti esteri. La sezione speciale del Registro delle Imprese dedicata agli **incubatori certificati** è accessibile gratuitamente, con dati aggiornati su base settimanale, al seguente indirizzo:

<http://startup.registroimprese.it/report/incubatori.zip>.

Infine, come più volte citato, il programma in esame si applica non solo in favore di cittadini non Ue che intendono avviare una nuova startup innovativa ma anche di coloro che intendono aggregarsi come soci lavoratori a una **startup innovativa già costituita**, rappresentando in questo modo un'opportunità anche per le stesse startup italiane che intendono acquisire nuove competenze e nuovo capitale. Al seguente link è disponibile una lista scaricabile gratuitamente e in formato aperto, soggetta ad aggiornamento settimanale, delle startup innovative iscritte alla sezione speciale del Registro delle Imprese:

<http://startup.registroimprese.it/report/startup.zip>.

Documenti utili

Documentazione necessaria per la candidatura al programma Italia Startup Hub (ISH):

1. Modello di candidatura al programma ISH
2. Dichiarazione di ospitalità da parte di incubatore certificato (se presente)
3. Lettera di accompagnamento attestante la disponibilità finanziaria minima¹
4. Facsimile Nulla Osta ISH alla conversione/all'aggiornamento del permesso di soggiorno (candidatura diretta)
5. Facsimile Nulla Osta ISH alla conversione/all'aggiornamento del permesso di soggiorno (candidatura tramite incubatore certificato)

Schede illustrative sul programma Italia Startup Hub e della policy sulle startup innovative:

1. Linee Guida al programma ISH (inglese, italiano)
2. [Scheda di sintesi della policy sulle startup innovative](#)
3. [Relazione annuale del Ministro al Parlamento sulla policy a sostegno delle startup innovative](#)
4. [Sezione speciale del Registro delle imprese dedicata alle startup innovative](#)
5. [Sezione speciale del Registro delle imprese dedicata agli incubatori certificati](#)

¹ Le risorse finanziarie dedicate alla startup innovativa non inferiori a 50mila euro possono comprendere finanziamenti concessi da fondi di venture capital o altri investitori, fondi propri dell'investitore, finanziamenti ottenuti tramite i portali per la raccolta di capitali di cui agli articoli 50-quinquies e 100-ter del testo unico delle disposizioni in materia finanziaria, di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58/8 (portali di equity crowdfunding), altri finanziamenti rilasciati da enti governativi o non-governativi italiani o stranieri, o una combinazione delle predette categorie. La documentazione comprovante la disponibilità della somma minima prevista deve consistere in una o più lettere di attestazione rilasciate dalle banche presso cui i fondi sono depositati e/o lettere di conferma del finanziamento da parte di fondi di venture capital, altri investitori e/o portali di equity crowdfunding. Nel caso di finanziamento proveniente da incubatori certificati, può essere incluso nell'ammontare complessivo anche il valore dei servizi in kind che l'incubatore certificato intende prestare alla futura startup innovativa. Completa la documentazione una dichiarazione del richiedente con la quale lo stesso si impegna a utilizzare i fondi raccolti per la costituzione e il funzionamento della startup innovativa.

Modalità di funzionamento

La procedura di conversione Italia Startup Hub ([sito](#)) riprende le modalità previste dal programma Italia Startup Visa ([sito](#); [linee guida](#)).

In modo simile, il cittadino non Ue con permesso in scadenza o che comunque intende continuare il suo soggiorno in Italia con l'obiettivo di avviare o aggregarsi come socio di capitale a una startup innovativa è tenuto ad inviare all'indirizzo italiastartuphub@mise.gov.it una descrizione accurata del progetto imprenditoriale, e la documentazione che certifichi la disponibilità di risorse finanziarie pari ad almeno **50mila euro** da investire nella creazione della nuova impresa.

Il **Comitato Italia Startup Visa & Hub**, composto da rappresentanti di cinque delle principali associazioni dell'ecosistema nazionale dell'innovazione² e coordinato dalla Direzione Generale per la Politica Industriale, la Competitività e le PMI del Ministero dello Sviluppo Economico, valuterà la qualità delle candidature pervenute e rilascerà, in caso di giudizio positivo, un nulla osta che abilita alla conversione/all'aggiornamento del permesso di soggiorno.

Diversamente da quanto avviene nell'ambito del programma Italia Startup Visa, il Comitato non è tenuto ad acquisire alcun parere dalla questura competente prima del rilascio del nulla osta, in quanto il fatto stesso che il cittadino straniero sia in possesso di permesso di soggiorno è indice della liceità della sua posizione e garanzia di sicurezza. Ne consegue che nell'ambito della procedura Italia Startup Hub il Comitato sarà nelle condizioni di esprimersi con scadenze ancora più rapide dei 30 giorni previsti nell'ambito del programma Italia Startup Visa.

Italia Startup Hub si rivolge ai **possessori di qualsiasi tipologia di permesso di soggiorno**.

Tra questi:

- a. permesso di soggiorno per studio, tirocinio e/o formazione professionale,
- b. permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo, rilasciato da altro paese membro dell'Unione Europea,
- c. permesso di soggiorno per motivi di lavoro subordinato,
- d. permesso di soggiorno per motivi di lavoro autonomo,
- e. permesso di soggiorno per motivi familiari.

A seconda della tipologia di permesso di soggiorno di cui il cittadino non Ue sia in possesso, l'eventuale nulla osta del comitato sarà finalizzato:

² AIFI, Associazione italiana del private equity e del venture capital; APSTI, Associazione dei parchi scientifici e tecnologici italiani; IBAN, Italian Business Angels Network; NetVal, Network per la valorizzazione della ricerca universitaria; PNIcUBE, rete degli incubatori e delle business plan competition accademiche italiane.

- I. alla *conversione* presso lo **Sportello Unico dell’Immigrazione** competente, nel caso di permesso di soggiorno per studio o permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo rilasciato da altro paese membro Ue (punti a e b).
- II. all’*aggiornamento* presso la **Questura** competente, nel caso di permesso di soggiorno per motivi di lavoro subordinato, lavoro autonomo o familiari (punti b, c e d).

In entrambi i casi, il processo di conversione o aggiornamento avrà come output la trasformazione del precedente permesso in un **permesso di soggiorno per lavoro autonomo per la costituzione di una startup innovativa**, che non costituisce una tipologia di permesso di soggiorno per lavoro autonomo a sé stante e ricade pertanto nelle quote precedentemente citate.

A seguire un’analisi dettagliata delle procedure riservate alle due fattispecie:

- I. **Procedura riservata a studenti, tirocinanti, e soggiornanti di lungo periodo** (c.d. *conversione* di permesso di soggiorno):
 1. Il cittadino non Ue in possesso di permesso di soggiorno per ragioni di studio, tirocinio e/o formazione professionale, oppure di permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo, rilasciato da altro paese membro dell’Ue scrive a italiastartuphub@mise.gov.it, allegando:
 - a. application form, in cui descrive sinteticamente il proprio background accademico e professionale e illustra la natura del business innovativo che vuole avviare o della startup innovativa a cui intende aggregarsi come socio lavoratore; nel caso di candidatura mediante incubatore certificato, dovrà presentare la “dichiarazione di impegno ad ospitare” sottoscritta dal rappresentante legale dell’incubatore (in questo caso il Comitato non effettuerà la valutazione di merito del business);
 - b. copia di passaporto oppure carta d’identità italiana validi;
 - c. copia del permesso di soggiorno posseduto al momento della candidatura;
 - d. documentazione comprovante disponibilità finanziaria pari ad almeno 50mila euro.
 2. Il Comitato Italia Startup Visa & Hub valuta la candidatura entro **20 giorni**. In caso di giudizio positivo rilascia il nulla osta alla conversione Italia Startup Hub.
 3. Ottenuto il nulla osta, il cittadino non Ue deve prenotare su questo [sito](#) (è richiesta la registrazione) un incontro con lo Sportello Unico per l’Immigrazione competente. Clicca su “sportello unico immigrazione”, poi su “richiesta moduli” e compila il Modulo Z (“*Domanda di verifica della sussistenza di una quota per lavoro autonomo e di certificazione attestante il possesso dei requisiti per lavoro autonomo*” → “Soci,

amministratori di società”). Riceve un’email di conferma dell’avvenuto invio della richiesta e attende la convocazione (maggiori informazioni sulle modalità di convocazione disponibili nei siti delle prefetture).

4. Consegna personalmente allo Sportello Unico per l’Immigrazione:
 - a. copia del nulla osta Italia Startup Hub;
 - b. permesso di soggiorno attualmente posseduto;
 - c. documentazione comprovante l’idonea sistemazione alloggiativa;
 - d. documentazione comprovante un reddito di importo superiore al livello minimo previsto dalla legge per l’esenzione dalla partecipazione alla spesa sanitaria (8.500 euro);
 - e. carta d’identità italiana o passaporto;
 - f. marca da bollo da 16 euro;
5. Ottenuta dallo Sportello Unico per l’Immigrazione l’autorizzazione alla conversione, presso un ufficio postale abilitato (“Sportello Amico”, lista scaricabile cliccando [qui](#)) gli viene consegnato il [kit per la conversione](#) (modello 209), che sarà spedito alla Questura competente. Qui sarà fissato l’appuntamento con la Questura per il ritiro del permesso.
6. La Questura competente convoca infine il cittadino non Ue per il rilascio del permesso di soggiorno per lavoro autonomo.

II. Procedura riservata a lavoratori subordinati, autonomi, o familiari di detentori di permesso di soggiorno (c.d. *aggiornamento* di permesso di soggiorno):

1. Il cittadino non Ue in possesso di permesso di soggiorno per lavoro subordinato, autonomo o per motivi familiari scrive a italiastartuphub@mise.gov.it, allegando:
 - a. application form, in cui descrive sinteticamente il proprio background accademico e professionale e illustra la natura del business innovativo che vuole avviare o della startup innovativa a cui intende aggregarsi come socio lavoratore; nel caso di candidatura mediante incubatore certificato, dovrà presentare la “dichiarazione di impegno ad ospitare” sottoscritta dal rappresentante legale dell’incubatore (in questo caso il Comitato non effettuerà la valutazione di merito del business);
 - b. copia di passaporto oppure carta d’identità italiana validi;
 - c. copia del permesso di soggiorno posseduto al momento della candidatura;

- d. documentazione comprovante disponibilità finanziaria pari ad almeno 50mila euro.
2. Il Comitato Italia Startup Visa & Hub valuta la candidatura entro **20 giorni**. In caso di giudizio positivo rilascia il nulla osta alla conversione Italia Startup Hub.
3. Ottenuto il nulla osta, compila il [kit per la conversione](#) (modello 209) disponibile presso tutti gli uffici postali abilitati ("Sportello Amico", lista scaricabile cliccando [qui](#)). Da qui trasmette alla Questura la documentazione e viene fissato l'appuntamento per il ritiro del permesso.
4. La Questura competente convoca infine il cittadino non Ue per il rilascio del permesso di soggiorno per lavoro autonomo.

Italia Startup Visa e Italia Startup Hub a confronto

	<i>#ItaliaStartupVisa</i>	<i>#ItaliaStartupHub</i>	<i>=/≠</i>
<i>A chi si rivolge</i>	<i>Cittadini non Ue che si trovano nel Paese d'origine o in altro Paese terzo e vogliono approdare in Italia per avviare una startup innovativa come definita dal DL 179/2012, art. 25, c. 2, oppure aggregarsi a una startup innovativa già costituita.</i>	<i>Cittadini non Ue che già si trovano in Italia, in possesso di permesso di soggiorno di qualsiasi tipo e vogliono prorare il loro soggiorno per avviare una startup innovativa come definita dal DL 179/2012, art. 25, c. 2, oppure aggregarsi a una startup innovativa già costituita.</i>	<i>≠</i>
<i>Chi opera la valutazione di merito</i>	<i>Comitato Italia Startup Visa&Hub</i>	<i>Comitato Italia Startup Visa&Hub</i>	<i>=</i>
<i>Documentazione da inviare al Comitato</i>	<i>Application form recante CV e descrizione del business + dimostrazione di disponibilità finanziaria pari ad almeno 50mila euro</i>	<i>Application form recante CV e descrizione del business + dimostrazione di disponibilità finanziaria pari ad almeno 50mila euro</i>	<i>=</i>
<i>Indirizzo email di riferimento</i>	<i>italiastartupvisa@mise.gov.it</i>	<i>italiastartuphub@mise.gov.it</i>	<i>≠</i>
<i>Controllo di sicurezza innescato dal Comitato</i>	<i>Sì, il Comitato investe via Posta Elettronica Certificata la Questura competente ratione loci per un controllo di sicurezza sul richiedente</i>	<i>No, il richiedente è già in possesso di permesso di soggiorno</i>	<i>≠</i>

<i>Tempi di valutazione</i>	<i>Non più di 30 giorni</i>	<i>Non più di 20 giorni</i>	<i>≠</i>
<i>Output finale</i>	<i>Rilascio del “visto per lavoro autonomo startup”</i>	<i>Conversione/aggiornamento del precedente permesso di soggiorno in un “permesso di soggiorno per lavoro autonomo startup”</i>	<i>≠</i>
<i>Rilasciato da</i>	<i>Ambasciata o consolato italiano competente nel Paese d’origine</i>	<i>Sportello Unico per l’Immigrazione/ Questura competente</i>	<i>≠</i>
<i>Facoltà di attivare fast-track attraverso incubatore certificato</i>	<i>Sì</i>	<i>Sì</i>	<i>=</i>
<i>Sito internet di riferimento</i>	<i>italiastartupvisa.mise.gov.it</i>	<i>italiastartuphub.mise.gov.it</i>	<i>=</i>